



La storia

Scuola, la lezione della Vucciria Lagalla: "Serve responsabilità"

di Claudia Brunetto e Sara Scarafia • alle pagine 4 e 5



▲ La preside Graziella La Russa preside dell'istituto "Rita Atria" è riuscita a riaprire per intero la scuola



Peso: 1-20%, 4-39%



Miracolo alla Vucciria

“Spazi e finanziamenti la scuola riapre per tutti”

La preside dell'istituto “Rita Atria” ha messo al lavoro un team di esperti per ridisegnare gli ambienti. Settecento alunni troveranno posto nelle aule

di **Claudia Brunetto**

Nell'anno del record di sos da parte delle scuole in vista della vera ripartenza delle lezioni di giovedì prossimo, c'è un istituto nel cuore del centro storico, che riuscirà ad accogliere 700 alunni, senza lanciare appelli all'esterno e senza ricorrere alla didattica a distanza. È l'istituto comprensivo Rita Atria, a un passo dal mercato storico della Vucciria. La preside Graziella La Russa di studenti non voleva perderne neanche uno. E ci è riuscita nonostante l'emergenza Covid che impone regole a tutti gli aspetti della vita scolastica.

In piena estate si è affidata a un team di tecnici che hanno ridisegnato la planimetria della scuola piano per piano. E che in questo modo sono riusciti a recuperare tanti spazi che prima del Covid non venivano utilizzati. I più piccoli della materna, invece, riusciranno a giocare in mini gruppi anche da 7 e da 10 proprio come prevedono le nuove regole. Sempre grazie agli spazi recuperati.

Un miracolo in un quartiere come la Vucciria dove la scuola è tutto e dove proprio a scuola tanti bambini consumano a pranzo l'unico pasto della loro giornata. Un miracolo, nell'anno del Covid, con decine e decine di presidi disperati che a pochi giorni dal primo vero giorno di scuola per la maggior parte delle scuole della città sono ancora a caccia di aule

per trovare posto a tutti.

«Per fortuna ci siamo organizzati all'interno dei tre plessi e non abbiamo dovuto chiedere aiuto all'esterno - dice la preside - nessun alunno è stato spostato dalla sua classe. Abbiamo sfruttato tutti i canali di finanziamento, anche le risorse per il contrasto alla povertà educativa, per lavori di piccola manutenzione, per la sanificazione, per l'acquisto dei termoscanner. Ho contato in prima persona le maniglie rotte delle singole finestre per poterle sostituire e aprire all'occorrenza. Adesso siamo pronti a partire il 24 settembre».

Alcune aule più grandi non hanno raggiunto la capienza massima consentita rispettando le regole del distanziamento. Così c'è ancora margine per qualcuno che vuole ancora iscriversi. Una quindicina di domande sono arrivate proprio in questi giorni.

E c'è di più: la preside conta di formalizzare al più presto una convenzione per ospitare in un locale della sede centrale che ha un ingresso separato su strada, un'associazione che da trent'anni si occupa delle famiglie del quartiere e che è rimasta senza sede.

«Mi sembra il minimo - dice la



Peso: 1-20%, 4-39%



preside - è un'associazione che si occupa delle nostre famiglie. Se possiamo darci una mano a vicenda siamo pronti a farlo». Presto sarà ristrutturato anche un immobile vicino al plesso Valverde per realizzare un cine-forum per gli alunni. Una sorta di spazio polifunzionale che ruota attorno al cinema.

Durante il lockdown, gli studenti della Vucciria hanno sofferto molto. Il 30 per cento è di origine straniera e in tanti non avevano gli strumenti per seguire la didattica a distanza. «Siamo riusciti a distribuire 125 tablet - dice la preside - siamo riusciti a fare apri-

re a tutti i genitori un indirizzo e-mail. A spiegare anche ai genitori che non parlavano bene l'italiano cosa stava accadendo e cosa doveva fare per seguire i bambini nello studio a casa. E adesso siamo una delle tre scuole a cui la Luiss di Roma ha destinato 10mila euro. Pensiamo di acquistare nuovi strumenti musicali e di regalarli ai ragazzi più meritevoli e bisognosi. Uno strumento musicale qui alla Vucciria può salvare la vita di un bambino e noi lo sappiamo bene». Tutti i laboratori musicali, infatti, non sono stati toccati. Anzi sono stati messi in sicurezza.

«Di certo - dice la preside - è una scuola molto impegnativa in un territorio molto fragile. L'utenza è varia, abbiamo i bambini della Vucciria e i bimbi di origine straniera. I figli della colf e del libero professionista. Lo specchio della tipicità del nostro centro storico. Essere preside in una scuola come questa fa crescere professionalmente e umanamente. Ci vuole un impegno totale».



▲ La preside

Graziella La Russa preside dell'istituto comprensivo "Rita Atria" alla Vucciria. E' riuscita a ricavare spazio, rispettando le regole imposte dalle norme anti Covid, per tutti e 700 gli alunni



Peso:1-20%,4-39%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

489-001-001